

In Liguria le Comunità montane saranno ridotte da 19 a 12

Panorami mozzafiato
Tra le bellezze della Pollupice
il verde della Val Maremola,
le palestre di roccia e le cascine

Dopo 34 anni si chiude la storia della “Pollupice”

A fine mese via all'accorpamento con l'Ingauna
Il nuovo ente riunirà 24 paesi, da Vezzi a Testico

MARINA BELTRAME
PIETRA LIGURE

A fine dicembre, dopo 34 anni di vita, si chiude una fase importante della comunità montana Pollupice: le recenti normative stabiliscono infatti l'accorpamento di molte comunità montane, fra cui la Pollupice e l'Ingauna, che dal 2009 daranno vita ad un unico nuovo organismo, composto da 24 località dell'entroterra, da Vezzi Portio a Testico.

Il primo Consiglio della Pollupice si svolse il 6 luglio del 1974. La comunità montana decise di chiamarsi Pollupice in onore dell'antica stazione di posta che compare nelle «carte stradali» romane, a una distanza di un miglio da Vado e ad otto miglia

da Albenga: quasi certamente una «mansione», un luogo in cui potevano trovare ricovero delegati, ambasciatori e, probabilmente, anche truppe.

L'esatta collocazione dell'antica Pollupice è stata per lungo tempo oggetto di dibattito storico e solo negli anni

**Dai 14 comuni del 1974
si passò a quota 18
con Noli, Borgio
Spotorno e Borghetto**

Novanta, in seguito agli scavi per la realizzazione del metanodotto del Ponente, è stato possibile fare luce sulla questione. «I lavori per la posa del metanodotto hanno rivelato tra il 1993 e il 1995 i resti di un

abitato di età romana, prima sconosciuto, ubicato alla confluenza dei torrenti Maremola e Scarincio, ai piedi della collina che chiude la breve pianura posta alle spalle della moderna Pietra Ligure. La notevole estensione e la continuità di vita dall'età romana all'alto medioevo denotano la notevole importanza del sito, forse identificabile con la «mansio» di Pollupice, lungo la via Iulia Augusta, ricordata negli itinerari antichi», scrisse nel gennaio del '97 la Soprintendenza archeologica della Liguria. Nel 1981 la Pollupice si dotò di uno stemma costituito da una colonna romana, dalla ruota di un carro (a simboleggiare il lavoro e l'eterno ripetersi dei cicli della vita), dal profilo di alcune montagne e da rami

d'ulivo e di quercia, a richiamare le caratteristiche del territorio. La comunità Pollupice nacque con la legge che prevedeva l'istituzione di enti per lo sviluppo e la valorizzazione della montagna. In Liguria ne sorsero 19, di cui 4 in provincia di Imperia, 4 in provincia di Savona, 8 in provincia di Genova e 3 in provincia di La Spezia. Della Pollupice entrarono inizialmente a far parte quattordici Comuni: dieci classificati come interamente montani (Balestrino, Boissano, Calice, Giustenice, Magliolo, Orco Feglino, Rialto, Toirano, Tovo e Vezzi Portio) e tre come parzialmente montani (Finale, Loano e Pietra). In seguito entrarono a farne parte anche Borghetto, Borgio, Noli e Spotorno, comuni che, pur non risultando neppure parzialmente montani, vennero considerati parte integrante del sistema geografico e socio-economico. L'attuale legge regionale sul riordino prevede che delle comunità montane non possano più far parte i comuni costieri, quelli con popolazione superiore agli 8 mila abitanti (2 mila se fino a 200 metri sul livello del mare) e quelli che non hanno contiguità territoriale. Inoltre, da 19, le comunità montane della Liguria devono scendere a 12 e quindi accorparsi fra loro. Del nuovo ente faranno parte i dieci comuni della Pollupice classificati come interamente montani e 14 dell'Ingauna: Arnasco, Casanova Lerrone, Castelbianco, Castelveccchio, Cisano, Erli, Garlenda, Nasino, Onzo, Ortovero, Stellanello, Testico, Vendone e Zuccarello.



Bando per gestire il turismo collinare

Partiranno entro il mese gli inviti al bando per la gestione di tre infrastrutture turistiche realizzate dalla comunità montana Pollupice. Si tratta di una fattoria didattica a Giustenice, di una struttura ricettiva per anziani, disabili e scout a Magliolo e di un campeggio con annessa scuola d'arrampicata ed escursionismo a Orco Feglino. Il bando fa riferimento all'allestimento delle strutture e alla loro gestione, oltre che alla prestazione di servizi collaterali.

Per la fattoria e l'orto didattico di Giustenice gli spunti per elaborare strategie gestionali efficaci vanno dalla «pet therapy» alle escursioni a cavallo e in mountain bike, dalle discese in grotta alle lezioni didattiche sui prodotti del bosco con la produzione di marmellate e miele. Per Magliolo invece si fa riferimento alla formulazione di

pacchetti-soggiorno per anziani, disabili, scout e gruppi parrocchiali e all'allestimento e gestione di una sala prove per gruppi musicali. A Orco Feglino, infine, gli aspiranti gestori potranno proporre attività di campeggio con annesso servizio bar, scuola d'arrampicata ed escursionismo, affitto di attrezzature per la pratica sportiva e gestione di aree attrezzate per grigliate e pic-nic.

«La gestione sarà possibile fino a vent'anni per permettere l'ammortamento degli investimenti iniziali - spiegano alla Comunità Montana -. Sul bando saranno evidenziate diverse percentuali di valutazione, fra cui, quelle più importanti, riguarderanno il «cosa» si andrà a fare in quelle strutture e come lo si farà». L'aggiudicazione del bando è prevista entro i primi mesi del 2009.

[M.BEL.]

**SIETE TUTTI INVITATI
GIOVEDÌ 11 DICEMBRE
ALLA RIAPERTURA DEL RISTORANTE
«IL POZZO»**

DI ANDORA - VIA DIVIZIA, 9 - TEL. 0182 80143

È gradita la prenotazione